

# Vigna dell'Impero, il cuore profondo di Sette Ponti

L'appuntamento è con "Vigna dell'Impero", l'ultima creazione di Antonio Moretti Cuseri, proprietario di "Setteponti", azienda vitivinicola di Castiglion Fibocchi (Arezzo), un Sangiovese in purezza – nello specifico si tratta di una Doc "Valdarno di Sopra Sangiovese" – che nasce da una vigna collinare (circa 280 metri di altitudine) fatta impiantare nel 1935 dal duca Amedeo D'Aosta, in seguito acquistata dall'architetto Alberto Moretti Cuseri, padre di Antonio, dalle principesse Margherita e Maria Cristina di Savoia, terrazzata a mano e con terreno saturo di massi calcarei di galestro.

Si tratta di una bottiglia aristocratica, longeva, adatta per occasioni speciali, ricavate in un dì quando la vita promette o invita a serene meditazioni, magari con le note, in sottofondo, di *Testarda io* di Iva Zanicchi oppure, volendo, di *Another day in paradise*, di Phil Collins, mentre in una stanza filtra un raggio di sole. O di luna. Le uve di Sangiovese, cariche, complesse e strutturate, sono vinificate attraverso soffice macerazione per un

mese, maturate in botte grande per 2 anni, e infine affinate in bottiglia per 12 mesi. Ne risulta una prelibatezza, prodotta solo nelle annate ritenute adatte, che nelle parole di Antonio Moretti Cuseri, «si adatta ottimamente con cinghiale in umido, arrostiti, piatti al sugo di chianina, brasati».



"Vigna dell'Impero", Sangiovese in purezza

Il colore è rubino intenso, i profumi di *cassis*, visciola, cuoio, tabacco, cacao – oppure di altre reminiscenze soggettive – con tannini di seta. Un altro rosso, *gran cru*, che nasce nella Tenuta Sette Ponti, è Oreno, nome del torrente che attraversa i poderi aretini di Moretti, blend di Merlot, Cabernet Sauvignon e Petit Verdot di grande complessità olfattiva e aromatica, osannato da *Wine Spectator*. Assaporandolo, si capisce perché, in esergo alla *brossure*, Sette Ponti ricordi un passag-

gio del film *Un'ottima annata*, di Ridley Scott (2006), pronunciato da Russel Crowe: «Vorrei passare tutta la vita con una dea irrazionale e sospettosa, con un assaggio di gelosia furibonda come contorno e una bottiglia di vino che abbia il tuo sapore e un bicchiere che non sia mai vuoto».